

CICLISMO FOCUS

«Più risorse ai team»



1



2

È l'impegno del presidente Pella.

Basso: «Pesa il ranking»

Reverberi: «Chi vince la Coppa abbia una wild-card per il Giro»

Parsani: «Più opportunità»

Squadre Professional e la Coppa Italia «Serve per crescere»

di Mario Salvini

La Coppa Italia delle Regioni come garanzia. Come assicurazione che, in un panorama sempre più complicato, un serbatoio di gare continui ad essere garantito attraverso un calendario nazionale di gare, 31 in tutto tra maschili (21) e femminili (10). Si è partiti con il Laigueglia, si arriverà a metà ottobre con la Veneto Classic. «Come Lega Ciclismo - spiega il presidente Roberto Pella - il potenziamento delle formazioni Professional è una priorità. Stiamo investendo molto per la loro valorizzazione, dando loro visibilità sui media, attraverso partnership istituzionali di alto profilo, anche internazionale, e nuove gare già nel 2026. E faccio i complimenti a Milan e alla Longo Borghini, l'Italia torna ai vertici». E allora valgono le parole di Ivan Basso, team manager della Polti-VisitMalta: «Faccio i complimenti alla Lega ciclismo per il lavoro svolto finora. Se il ritorno della Coppa Italia garantisce o ri-

lancia gare nazionali, è una cosa solo positiva: più ce ne sono, meglio è. E senza dubbio partecipare ci dà lustro». «Ha di certo il pregio di creare un ambito di competizione tra le tre squadre italiane rimaste», aggiunge Roberto Reverberi, direttore sportivo della Vf Bardiani-Csf Faizané. Il tutto in tempi non semplicissimi, date le sproporzioni di budget con i grandi team World Tour. «E da noi le differenze di budget si traducono in squilibri molto più marcati di quel che accade nel calcio», ricorda Reverberi. «Ci sono team World Tour che hanno disponibilità anche di 10-12 volte superiori ai nostri». Ecco dunque che l'intenzione della Lega, nelle parole del suo consigliere Stefano Feltrin, di «dare opportunità ai team di fare punti Uci correndo in Italia, senza grandi viaggi intercontinentali. E vogliamo aumentare anche il numero delle competizioni».

Idea wild card? In questo senso la Coppa Italia rappresenta una sorta di habitat in cui, tra le crescenti difficoltà per gli orga-

Per la Lega Ciclismo il loro potenziamento è una priorità. Nuove corse nel 2026

Investiamo sulla loro valorizzazione: visibilità sui media e partnership ad hoc



Roberto Pella
presidente della Lega ciclismo,
qui con Giulio Ciccone



LE SCHEDE



Polti VisitMalta
È la squadra di Basso e Contador: 20 corridori con Piganzoli, Lonardi, Maestri e i fratelli Mattia e Davide Bais



Vf Bardiani Csf Faizané
È la squadra di Bruno e Roberto Reverberi: 23 corridori con Turconi, Magli, Fiorelli e Pinarello



Solution Tech Vini Fantini
È la squadra diretta da Serge Parsani: 22 corridori con Conti, Fabbro, Nencini e Attilio Viviani

nizzatori, le varie gare italiane possono continuare ad esistere. E con esse i punti Uci fondamentali per restare nei primi 30 posti del ranking e avere l'opportunità di partecipare alle gare più prestigiose, grandi giri compresi. «Sicuramente è una manifestazione che in questa veste è funzionale al movimento - dice Basso - anche perché noi alle gare italiane partecipiamo di sicuro. Il discorso del ranking internazionale però è molto più complesso: i punti devi andarteli a prendere anche in giro il mondo». Ed è per questo che Reverberi avanza una proposta: «Sarebbe bello che la Coppa tornasse a garantire alla squadra vincitrice la wild card per il successivo Giro d'Italia. Perché è vero che, vincendola, poi l'invito te lo aspetti, ma un conto è immaginare che arriverà, un'altra cosa è avere la garanzia già da ottobre-novembre per il maggio successivo. Diciamo che si passa un inverno migliore...».

Limiti alle WT? Insomma la Coppa Italia delle Regioni è anche un modo per fare sistema e

generare una situazione che garantisca «vantaggi per sponsor, organizzatori, atleti e tifosi», come auspica Basso. «Noi per esempio - dice Serge Parsani, manager della Solution Tech-Vini Fantini - all'ultimo Giro non abbiamo partecipato. Il focus per le squadre Professional è quello di restare nelle prime 30 del ranking Uci. Ma se alle gare italiane ci sono anche otto-dieci team World Tour, ci restano solo briciole. Noi in Italia ci siamo sempre, in ogni caso, ma siamo costretti a cercare anche una programmazione diversa, con più gare all'estero. Forse sarebbe da ipotizzare un contingentamento e/o una turnazione delle squadre World Tour ad alcuni eventi della Coppa Italia. E soprattutto è ora di togliere l'obbligo per le World Tour di partecipare al Giro, visto che alcune non sono interessate e finiscono per mandare le seconde, se non le terze scelte: si aprirebbero più chance per noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'10"

Coppa Italia delle Regioni EDIZIONE 2025

Un progetto **Lega Ciclismo Professionistico**

Regioni d'Italia protagoniste:

il ciclismo che unisce i territori

Segui la Coppa con noi!

Inquadra il QR code per visitare il nostro sito, oppure seguici sui nostri canali social.

I nostri partner

